STUDIO ASSOCIATO

Rag. Franco Peruzzi

CONSULENTE DEL LAVORO

Dott. Franca Peruzzi

CONSULENTE DEL LAVORO

Rag. Giovanni Peruzzi

CONSULENTE DEL LAVORO

Dott. Raffaele Triggiani

COMMERCIALISTA-REVISORE LEGALE

Dott. Stefano Dani

COMMERCIALISTA-REVISORE LEGALE

Dott. Fulvia Peruzzi

Empoli, 08/06/2021

A tutte le Aziende

Loro sedi

Circolare Flash n° 15

Oggetto: DECRETO “SOSTEGNI BIS”: IL CONTRATTO DI RIOCUPAZIONE E PROROGATA AL 30 GIUGNO 2021 LA SOSPENSIONE DEI PIGNORAMENTI SU STIPENDI E PENSIONI

- Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021, art. 41

Continuiamo a commentare le varie norme del Decreto Sostegni Bis, fermo restando che anche su questo argomento dovremo attendere le circolari degli Istituti, a nostro parere, pur comprendendo la buona iniziativa del Governo, ci pare un tipo di agevolazione alquanto laboriosa e anche di difficile applicazione, comunque siamo speranzosi che in fase di conversione venga riproposta in maniera più “appetibile”.

Tra le novità contenute nel suddetto decreto “Sostegni bis” si segnala l’introduzione, all’articolo 41, del **contratto di rioccupazione**, volto ad agevolare l’inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti disoccupati (ai sensi dell’art. 19, D.Lgs n. 150/2015) nella fase di ripresa delle attività dopo l’emergenza da Covid-19.

L’incentivo è operativo **dal 1° luglio 2021** e fino al **31 ottobre 2021**.

Si tratta, in particolare, di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato per il quale trova applicazione la disciplina ordinaria in materia di rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e che va stipulato in forma scritta ai fini della prova.

DATORI DI LAVORO BENEFICIARI

L’incentivo può essere fruito da tutti i **“datori di lavoro privati”**. Riprendendo le indicazioni più volte fornite dall’INPS con riferimento a tale definizione, si ritiene rientrino in tale accezione:

- i **datori di lavoro “imprenditori”**, ex art. 2082 c.c., cioè coloro che svolgono professionalmente un’attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni e servizi. Rientrano in tale classificazione anche gli enti pubblici economici, nonché gli organismi pubblici interessati da processi di privatizzazione (trasformazione in società di capitali), indipendentemente dalla proprietà pubblica o privata del capitale;
- i **datori di lavoro “non imprenditori”**, quali ad esempio associazioni culturali, politiche o sindacali, associazioni di volontariato, studi professionali, ecc..

L’incentivo **non trova applicazione:**

- per i **datori di lavoro agricoli**;
 - per i **datori di lavoro domestico**;
 - per tutti gli **enti della pubblica amministrazione**.
-

Licenziamenti nei sei mesi precedenti

L'incentivo **non spetta** ai datori di lavoro che:

- nei **sei mesi precedenti** l'assunzione,
- hanno effettuato **licenziamenti individuali** per **giustificato motivo oggettivo** ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 604/1966, ovvero
- **licenziamenti collettivi**, ai sensi della Legge n. 223/1991,
- nella **medesima unità produttiva** nella quale sarebbe assunto il lavoratore.

SOGGETTI CHE DANNO DIRITTO ALL'ESONERO

L'incentivo spetta **ai datori di lavoro privati** che assumono:

- nel periodo compreso tra il **1° luglio 2021** e il **31 ottobre 2021**,
- **persone in stato di disoccupazione** ai sensi dell'articolo 19, D.Lgs n. 150/2015, ossia i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'impiego.

PROGETTO INDIVIDUALE DI INSERIMENTO

Il contratto di rioccupazione **si fonda sulla riqualificazione professionale**. Il c.d. decreto "Sostegni bis" difatti pone come condizione essenziale per l'assunzione con il contratto in esame **la definizione, in accordo con il lavoratore, di un progetto individuale di inserimento finalizzato a garantire l'adeguamento delle competenze professionali del lavoratore disoccupato al nuovo contesto lavorativo**.

Il progetto individuale di inserimento dura **6 mesi** nel corso dei quali è garantita l'applicazione del sistema sanzionatorio predisposto dalla normativa vigente per licenziamento illegittimo

Al termine del periodo di inserimento le parti possono:

- in linea con quanto previsto dall'articolo 2118 del codice civile, **recedere dal contratto** dando regolare preavviso. Durante tutto il periodo di preavviso, che decorre dal termine del periodo di inserimento, continuerà ad applicarsi la disciplina del contratto di rioccupazione;
- **non recedere dal contratto**. In tal caso, il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

MISURA E DURATA DELL'INCENTIVO

L'incentivo in esame, introdotto dal c.d. decreto "Sostegni bis", si sostanzia:

- nell'**esonero** dal versamento del **100%** dei **contributi previdenziali** a carico del datore di lavoro,
- per un periodo **massimo** di **6 mesi**,
- nel limite di **€ 6.000,00 annui** riparametrati e applicati su base mensile, quindi massimo **€ 3.000,00**

Sono **esclusi** dagli oneri soggetti a sgravio i **premi e contributi** dovuti all'**INAIL**.

Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

CONDIZIONI PER L'ACCESSO ALL'ESONERO

Il diritto alla fruizione dell'incentivo in analisi è subordinato al rispetto dei **principi generali** indicati nell'articolo 31 del D.Lgs n. 150/2015.

Divieto di licenziamento

Comportano la **revoca** dell'esonero e il **recupero** di quanto già fruito dal datore di lavoro:

- il licenziamento intimato durante il periodo di inserimento;
- il licenziamento intimato al termine del periodo di inserimento;
- il licenziamento collettivo o il licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo di un lavoratore impiegato nella medesima unità produttiva e inquadrato con lo stesso livello e categoria legale di inquadramento del lavoratore assunto con gli esoneri contributivi, effettuato nei 6 mesi successivi alla predetta assunzione.

Per il computo del periodo residuo utile alla fruizione dell'esonero, la revoca non ha effetti nei confronti degli altri datori di lavoro privati che assumono il lavoratore con contratto di rioccupazione.

In caso di dimissioni del lavoratore il beneficio viene riconosciuto per il periodo di effettiva durata del rapporto.

COMPATIBILITÀ CON GLI ALTRI INCENTIVI

Lo sgravio contributivo in parola, per espressa previsione legislativa, è cumulabile con gli esoneri di natura contributiva previsti dalla legislazione vigente relativamente al periodo di durata del rapporto successiva ai 6 mesi.

Sul punto, in ogni caso, è opportuno attendere le indicazioni normative dell'INPS.

COMPATIBILITÀ CON LE NORME COMUNITARIE

Parimenti alle altre misure agevolative introdotte per fronteggiare la crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria, anche l'incentivo in esame è **soggetto all'approvazione della Commissione Europea**.

Il comma 9 dell'art. 41 del DL n. 73/2021, infatti, specifica che la misura è concessa ai sensi della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea recante un "*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19*" (e successive modifiche), e nei limiti ed alle condizioni di cui alla medesima Comunicazione.

In base alla suddetta sezione 3.1, la Commissione considera aiuti di Stato compatibili con il mercato interno quelli che rispettino, tra le altre, le seguenti condizioni:

- siano di importo **non superiore a 1.800.000 euro per impresa**, sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali o di pagamenti;
- siano concessi a imprese che non fossero già in difficoltà al 31 dicembre 2019;
- in deroga al punto precedente, siano concessi a microimprese o piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione;
- **siano concessi entro e non oltre il 31 dicembre 2021.**

Si segnala che il termine del 31 dicembre 2020 presente nel testo originario del Temporary Framework è stato oggetto di proroga al 30 giugno 2021 dalla Comunicazione C (2020) 7127 del 13 ottobre 2020 e ulteriormente differito al 31 dicembre 2021 dalla Comunicazione C (2021) 564 del 28 gennaio 2021, con la quale è stato anche aumentato il massimale concedibile (da 800.000 euro a 1.800.000 euro per impresa).

Pertanto, anche nel caso in esame, si dovrà attendere l'approvazione dei competenti organi dell'Unione Europea, nonché la conseguente emanazione delle indicazioni dell'INPS, prima di poter fruire effettivamente della misura agevolativa.

AL 30 GIUGNO 2021 LA SOSPENSIONE DEI PIGNORAMENTI SU STIPENDI E PENSIONI

Il Decreto Sostegni bis dispone, all'articolo 9, **l'ulteriore proroga della sospensione dei pignoramenti dell'Agente della riscossione su stipendi e pensioni.**

Nello specifico, viene differita **dal 30 aprile 2021** (termine precedentemente fissato dal DL n. 41/2021) **al 30 giugno 2021** la scadenza della sospensione degli obblighi di accantonamento derivanti dai pignoramenti presso terzi effettuati dall'Agente della riscossione e dagli altri soggetti titolati, aventi ad oggetto le somme dovute a titolo di:

- *stipendio/salario, altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento,*
- *nonché a titolo di pensione o di assegni di quiescenza.*

Fino al 30 giugno 2021, dunque, le somme oggetto di pignoramento non devono essere sottoposte ad alcun vincolo di indisponibilità ed il soggetto terzo deve renderle fruibili al debitore.

Salvo ulteriori proroghe, a decorrere dal 1° luglio 2021, riprenderanno ad operare gli obblighi imposti al soggetto terzo e, quindi, la necessità di rendere indisponibili le somme oggetto di pignoramento al debitore, e di versamento all'Agente della riscossione fino alla concorrenza del debito.

Studio Associato Peruzzi Triggiani Dani